

OS

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì 7 febbraio 2020 ore 21,00
Sabato 8 febbraio 2020 ore 17,30



Michail
Jurowski
direttore

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA

- Dmitrij Šostakovič
- Sinfonia n. 7 in do maggiore
op.70 "Leningrado"





Note di Sala

Dmitrij Dmtrevič Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 70
"Leningrado"

Allegretto

Moderato (poco allegretto)

Adagio

Allegro non troppo

Durata: 75'

"Ho voluto scrivere un'opera sui nostri uomini, che diventeranno degli eroi nella battaglia in cui sono impegnati contro il nemico per la vittoria... Lavorando a questa nuova sinfonia, ho pensato alla grandezza del nostro popolo, al suo eroismo, alle meravigliose idee umaniste, ai valori umani, alla nostra superba natura, all'umanità, alla bellezza. [...] Dedico la mia *Settima sinfonia* alla nostra battaglia contro il fascismo, alla nostra vittoria ineluttabile sul nemico e a Leningrado, mia città natale".

Con queste parole, contenute in un'intervista pubblicata sulla «Pravda», il 18 marzo 1942, due settimane dopo la prima esecuzione avvenuta il 5 marzo presso la Casa della Cultura di Kuybyshevda parre dell'Orchestra del Teatro Bol'soj diretta da Samuil Abramovič Samosud, lo stesso Šostakovič delineò i motivi ispiratori della sua *Settima sinfonia*, che, iniziata il 19 luglio 1941, fu completata il 27 dicembre di quello stesso anno in un periodo particolarmente difficile per la città di Leningrado. Il 22 giugno 1941 le prime unità dell'armata rossa avevano, infatti, varcato la frontiera sovietica e l'8 agosto i primi aerei tedeschi sorvolarono la città di Leningrado dando inizio ai bombardamenti e all'assedio che sarebbe durato fino al mese di febbraio del 1944. In questa difficile circostanza Šostakovič, leningradese di nascita, compose questa sinfonia con una rapidità tanto eccezionale da sorprendere lui stesso, come il compositore confessò in questa intervista:

"Il 29 settembre completai con una grande emozione il terzo movimento. I primi tre movimenti - cinquantadue minuti di musica - sono dunque terminati, scritti in poco tempo. Ho temuto per un momento che questa rapidità non avesse delle conseguenze sulla qualità della musica. Ho dunque chiesto ad alcuni amici di voler bene ascoltare quanto avevo scritto fino a quel momento. E loro mi hanno tranquillizzato.

Mi ricordo di tutte le date fino a oggi: ho completato il primo movimento il 3 settembre, il secondo il 17 e il terzo il 29. Ho lavorato giorno e notte. Certe volte, delle bombe cadevano nei dintorni e la difesa antiaerea entrava in azione. Ma io non ho mai interrotto il mio lavoro nemmeno per un istante. Il 25 settembre, ho festeggiato i miei 35 anni - quel giorno, ho lavorato ancora più duramente dell'ordinario. I miei amici mi hanno assicurato che le pagine che scrissi sono di forte espressività".

Nonostante Šostakovič volesse restare a Leningrado, all'inizio del mese di ottobre, insieme con la sua famiglia fu evacuato a Mosca e poi a Kuybyshev dove la prima esecuzione della sinfonia non fu solo un grande successo, ma un evento politico di grande importanza dal momento che questo lavoro del compositore sovietico fu ritenuto come un simbolo dell'assedio e della volontà di rincuorare gli animi della popolazione con il suo ottimismo. Per questa esecuzione, che, nonostante la guerra, fu preparata nei minimi dettagli, tanto che il direttore chiese delucidazioni al compositore in merito ad alcune questioni di ordine interpretativo, non furono

sufficienti gli effettivi dell'orchestra del Bol'soj, anch'essa evacuata da Mosca, e fu deciso di richiamare dal fronte alcuni musicisti. Dopo questa esecuzione la sinfonia iniziò una vera e propria marcia trionfale in Unione Sovietica e il 22 marzo 1942 approdò a Mosca dove ebbe luogo un'esecuzione storica, di cui un musicologo sovietico ci ha lasciato una testimonianza:

"La prima esecuzione moscovita della *Sinfonia n. 7* è rimasta profondamente impressa nella mia memoria. [...] Prima dell'inizio del quarto movimento, il responsabile della difesa antiaerea prese immediatamente posto accanto al direttore d'orchestra. Alzò la mano e annunciò con tono calmo, per evitare ogni forma di panico, l'inizio di un allarme aereo. Negli ultimi tempi i bombardamenti nazisti si sforzavano spesso di spingersi fino a Mosca. L'allarme fu lanciato, ma nessuno lasciò il suo posto [...]. Fu eseguita la sinfonia fino alla fine. Il suo potente finale, che annuncia la vittoria sul nemico, creò un'atmosfera indimenticabile, che non poteva lasciare nessuno indifferente. L'ovazione tumultuosa si trasformò in una manifestazione appassionata dei sentimenti patriottici e in ammirazione esaltata per il talento del nostro grande concittadino".

Questa esecuzione, trasmessa dalla radio, decretò il successo di questa sinfonia, come narrato da Sofia Khentova, autrice di un'importante monografia dedicata a Šostakovič:

"Una sera, in cui Aleksandra Michajlovna Kollontaj, l'ambasciatrice sovietica [in Svezia], ascoltava la radio, sentì per caso una musica



sconosciuta e straordinaria; lei disse immediatamente tra sé: una nuova sinfonia di Šostakovič.

Un telegramma in Unione Sovietica... In risposta, un microfilm della partitura parte per l'Iran, poi da lì per l'Irak, l'Egitto, attraversa l'Africa e giunge tramite battello [...] all'altro capo dell'Atlantico, a New York. I più celebri direttori d'orchestra li la attendono già: Toscanini, Stokowski, Koussevitzky [...]. Dopo gli Stati Uniti, una copia della partitura è trasmessa a Londra e di là, in aereo, a Stoccolma [...]. L'orchestra sinfonica di Goteborg l'ha suonata per la prima volta in Svezia. L'effetto fu uguale a quello che si ebbe da tutte le altre parti: gli ascoltatori rimasero sconvolti".

Il primo movimento, *Allegretto*, che originariamente nelle intenzioni di Šostakovič avrebbe dovuto avere il titolo *La guerra*, è, come dichiarato dal compositore stesso, poco tradizionale:

"Quando ho scritto il primo movimento, ho dovuto rinunciare allo sviluppo consueto, tradizionale, e rimpiazzarlo con un nuovo episodio centrale di carattere contrastante. Una tale forma, mi sembra, non si riscontra con frequenza nella musica sinfonica. Quest'idea mi è stata ispirata dal programma dell'opera".

Dopo l'esposizione che, basata sul contrasto tra il poderoso tema patriottico iniziale introdotto dagli archi, puntellati dai timpani, e il lirico secondo tema, rappresenta la quiete dell'Unione sovietica prima della guerra, appare al posto dello sviluppo una terza idea

tematica, chiamata "dell'invasione", un ostinato di 22 battute ripetuto, in crescendo e con veste orchestrale diversa, come accade nel *Bolero* di Ravel, per ben 12 volte su un sottofondo ritmico costituito da un rullante. Il movimento si conclude con una libera ripresa della sezione iniziale nella quale, secondo quanto affermato dal compositore, «i temi vengono riesposti e assumono un nuovo significato. La ricapitolazione è una marcia funebre, o piuttosto un requiem per le vittime della guerra: la gente onora la memoria dei suoi eroi».

Originariamente intitolato *Memorie*, il secondo movimento, *Moderato (Poco allegretto)* in realtà, non ha alcun programma e ha la funzione di alleggerire la tensione del precedente con un po' di umorismo. Formalmente è uno *Scherzo* dalla struttura tripartita (A-B-A1) basato su due temi dei quali il primo, leggero e di una grazia un po' manierata, è esposto dagli archi, mentre il secondo è affidato all'oboe. Più complesso è il terzo movimento, il cui titolo originario avrebbe dovuto essere *I grandi spazi della mia patria* e che, secondo quanto affermato da Šostakovič, è «un Adagio patetico, il centro drammatico dell'intero lavoro». Alla prima parte basata su tre temi segue la seconda (*Moderato risoluto*) di carattere contrastante per la presenza dei ritmi puntati, mentre l'ultimo movimento, il cui titolo in origine avrebbe dovuto essere *La vittoria*, ha, come il primo, un contenuto programmatico. Direttamente legato al precedente, questo finale, nel quale è ripreso nella parte degli ottoni il tema del primo movimento, celebra in modo trionfale la vittoria del popolo russo.

Riccardo Viagrande



Michail Jurowski direttore



Nato a Mosca nel 1945, Michail Jurowski è il figlio del compositore Wladimir Jurowski e nipote del direttore d'orchestra David Block. Essendo cresciuto in mezzo ad artisti prestigiosi in Unione Sovietica come Ojstrach, Rostropovich, Kogan, Giles, Khachaturian e, soprattutto, Šostakóvič, quest'ultimo intimo amico della sua famiglia, non è una coincidenza che oggi sia uno dei maggiori interpreti della sua musica. Nel 2012 è stato, infatti, insignito del terzo premio internazionale Šostakóvič dalla Fondazione Šostakóvič di Gohrisch. Ha studiato direzione d'orchestra

al Conservatorio di Mosca con Leo Ginsburg e scienze musicali con Alexei Kandinsky. Finché ha vissuto in Russia ha diretto il Teatro Stanislavski e il Teatro Nemirovich-Danchenko di Mosca oltre che frequentemente il Teatro Bolshoi. Dal 1978 è stato direttore ospite della Komische Oper di Berlino e nel 1989 ha lasciato l'Unione Sovietica per accettare l'incarico di Direttore della Dresden Semperoper. Altri incarichi importanti sono stati quelli di direttore generale musicale della Northwest German Philharmonic Orchestra; direttore capo della WDR Rundfunkorchester a Colonia; direttore principale alla Deutsche Oper Berlin; direttore principale ospite della Berlin Radio Symphony Orchestra, della Janáček Philharmonic Ostrava, Sinfonia Iuventus e Tonkünstler Orchestra austriaca. Come direttore ospite ha diretto, tra le altre, la Leipzig Gewandhaus, Dresden Philharmonic, Staatskapelle Dresden, Oslo Philharmonic, Bergen Philharmonic, London Philharmonic Orchestra, St. Petersburg Philharmonic, MDR Leipzig Radio Symphony Orchestra, Königlichen Kapelle Copenaghen, Orquestra Sinfónica do Porta Casa da Música e São Paulo Symphony. Nella stagione 2018/2019 ha inciso con Warner Classics l'opera Moses di Anton Rubinstein di cui ha eseguito la prima esecuzione mondiale con Sinfonia Iuventus, un progetto che ha avuto il patrocinio prestigioso dell'Unesco. Ha anche debuttato negli Stati Uniti con l'Orchestra di Cleveland eseguendo la Sinfonia n.11 di Šostakóvič. Ha inoltre diretto la Belgrade Philharmonic, l'Orchestre National Bordeaux, Aquitaine, Orquestra Sinfónica do Porto, l'Orchestra Sinfonica Siciliana e la Opernhaus di Zurigo. Nella stagione 2019/2020 ha diretto la Norrköpings Symphony Orchestra con la prima esecuzione mondiale del Doppio concerto per violino e violoncello di Elena Firsova a Stoccolma, Norrköping e Linköping. Ha diretto, inoltre la Filarmonica di Bruxelles, la Beethoven Orchestra di Bonn, la RTÉ National Symphony Orchestra, la Real Filarmonia Galicia, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Bayrische Staatsoper di Monaco per Boris Godunov e la Scala di Milano per la ripresa del Lago dei cigni. Oltre ad aver diretto concerti trasmessi per radio e televisione da Stoccarda, Colonia, Dresda, Oslo, Norrköping, Hannover e Berlino, ha all'attivo numerose registrazioni con orchestre come la Berlin Radio Symphony, la Deutsches Symphonie Berlin e l'Orchestre de la Suisse Romande. La sua discografia include l'opera I giocatori d'azzardo di Šostakóvič insieme all'intera esecuzione dei suoi pezzi sinfonici vocali e l'opera La vigilia di Natale di Rimsky-Korsakov unitamente a brani sinfonici di Čajkovskij, Reznicek, Meyerbeer, Lehár, Kálmán, Nicolai, Rangström, Pettersen-Berger, Grieg, Svensen, Kantcheli e tanti altri. Nel 1992 e nel 1996 ha vinto il premio German Record Critics e nel 2001 ha ricevuto una Grammy nomination per tre CD di musiche di Rimsky-Korsakov con la RSB Orchestra. È stato nuovamente premiato nel 2017 dalla German Record Critics per le sue registrazioni di brani di Šostakóvič, Pärt e Weinberg registrate dal vivo con la Staatskapelle Dresden al Festival Internazionale Šostakóvič di Gohrisch con la dedica della giuria: "un viaggio sinfonico di scoperta".

L'Orchestra

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE
Evgeny Bushkov

FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA
Carlo Lauro

COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Lorenzo Rovati *°

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Antonino Alfano
Giorgio Beninati °
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna

Gabriella Federico
Sergio Guadagno °
Mariangela Lampasona °
Domenico Marco
Andrea Montalbano °
Luciano Saladino
Agostino Scarpello
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Francesco D'Aguanno **
Alvarado Ariadny °
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Iusi
Girolamo Lampasona °
Giulio Menichelli °
Salvatore Passantino °
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi
Ricardo Urbina °

VIOLE
Vinzno Schembri *
Salvatore Giuliano **
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi
Ignazio Lo Monaco
Vytautas Martisius °
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI
Damiano Scarpa *°
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Alberto Baldo °
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Francesco Giuliano
Mauro Greco °
Davide Lorefice °
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Li Puma **
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Vincenzo Graffagnini
Paolo Intorre
Rosario Liberti
Francesco Mannarino

FLAUTI
Francesco Ciancimino *
Maria Chiara Sottile (flauto in sol)
Claudio Sardisco (ottavino)

OBOI
Anna Sorgentone *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Lorenzo Russo (cl. piccolo)°
Gregorio Bragioli
Innocenzo Bivona (cl. basso)°

FAGOTTI
Carmelo Pecoraro *°
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO
Raimondo Inconis

CORNI
Giuseppe Alba *
Antonino Basci °
Luciano L'Abbate
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °
Giulio Lipari Prazzittello °
Michele Cassata °
Tommaso Santangelo °

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Antonino Perì
Francesco Paolo La Piana
Giovanni Guttilla
Marco Di Salvo °
Francesco Paolo Bonanno °

TROMBONI
Giuseppe Bonanno *
Francesco Tolentino
Calogero Ottaviano
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci
Giuseppe Pecora °

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Matthew Furfine
Massimo Grillo
Giovanni Battista Dioguardi °
Giuseppe Sinfolini °
Mauro Marino °
Riccardo Caruso °
Dino Fichera °

ARPA
Francesca Cavallo *°
Matteo Ierardi °

PIANOFORTE
Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 14 FEBBRAIO, ore 21,00

SABATO 15 FEBBRAIO, ore 17,30

Enrico Dindo direttore / violoncello

Čajkovskij *Variazioni su un tema rococò op.33 per violoncello e orchestra*

Prokof'ev *Sinfonia n.1 in re maggiore op. 25" Classica"*

Schubert *Sinfonia n.5 in si bemolle maggiore D 485*



VENERDÌ 21 FEBBRAIO, ore 21,00

SABATO 22 FEBBRAIO, ore 17,30

Alessandro Bonato direttore

Aiman Mussakhajayeva violino

Matteo Diego Scarcella flauto (Premio Crescendo 2019)

Mozart *Concerto in sol maggiore KV 313 per flauto e orchestra*

Kachaturian *Concerto in re minore per violino e orchestra*

Schubert *Sinfonia n.4 in do minore D.417" Tragica"*



VENERDÌ 28 FEBBRAIO, ore 21,00

SABATO 29 FEBBRAIO, ore 17,30

Giordano Bellincampi direttore

Leonardo Colafelice pianoforte

Mendelssohn *La Grotta di Fingal, ouverture*

Prokof'ev *Concerto n. 3 in do maggiore op.26 per pianoforte e orchestra*

Beethoven *Sinfonia n. 2 in re maggiore op.36*

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Maria Elena Volpes, *Presidente*

Marco Intravaia, *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino

vivaticket
by BEST UNION

INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana